VERIFICA

III

Verifica di fine parte III

La seconda guerra mondiale e la Repubblica · Capitoli 10, 11 e 12

Storia 5 · Parte III · La seconda guerra mondiale e la Repubblica · versione 1.0
Verifica: Verifica di fine parte III · pagine 391–398 del volume completo · estratto per lo studio

Istruzioni. Tempo a disposizione: **60 minuti**. Punteggio totale: **100 punti**, indicato per ogni sezione. Nelle domande a scelta multipla una sola risposta è corretta. Nei calcoli scrivi sempre i passaggi. Non puoi consultare il libro.

1. Domande a scelta multipla (10 domande, 2 punti ciascuna: 20 punti)

1. Tra il settembre 1939 e il giugno 1940 l'Italia:
   - **A.** combatté a fianco della Germania nella campagna di Polonia, come prevedeva il Patto d'acciaio
   - **B.** si dichiarò «non belligerante» ed entrò in guerra il 10 giugno 1940, quando la sconfitta della Francia sembrava ormai certa
   - **C.** si dichiarò neutrale e uscì dal Patto d'acciaio, per restare libera di scegliere il campo più conveniente
   - **D.** attaccò la Grecia dall'Albania, contando su una campagna di poche settimane

2. Dopo l'attacco giapponese a Pearl Harbor (7 dicembre 1941):
   - **A.** il Congresso degli Stati Uniti dichiarò guerra insieme al Giappone, alla Germania e all'Italia, alleate nel Patto tripartito
   - **B.** la flotta americana del Pacifico perse tutte le sue portaerei, e il Giappone dominò il Pacifico fino al 1945
   - **C.** l'Unione Sovietica dichiarò subito guerra al Giappone, come le chiedevano gli Stati Uniti
   - **D.** Germania e Italia dichiararono guerra agli Stati Uniti l'11 dicembre, anche se il Patto tripartito non le obbligava a farlo

3. La battaglia di Stalingrado:
   - **A.** si concluse il 2 febbraio 1943 con la resa della VI armata di Paulus, accerchiata dalla controffensiva sovietica cominciata il 19 novembre 1942
   - **B.** fu vinta dall'Armata Rossa nel dicembre 1941 e fermò l'avanzata tedesca a una trentina di chilometri dalla città
   - **C.** terminò con una ritirata ordinata da Hitler, che salvò la VI armata e le permise di combattere a Kursk
   - **D.** fu la più grande battaglia di carri armati della storia, combattuta nel luglio 1943

4. Alla conferenza di Jalta (4–11 febbraio 1945) Roosevelt, Churchill e Stalin:
   - **A.** si incontrarono per la prima volta e fissarono per la primavera successiva lo sbarco in Francia
   - **B.** annunciarono che avrebbero accettato dalle potenze dell'Asse soltanto la resa incondizionata
   - **C.** decisero di dividere la Germania in zone d'occupazione, promisero elezioni libere nei paesi liberati e fissarono l'entrata in guerra dell'URSS contro il Giappone
   - **D.** fissarono il confine polacco sull'Oder-Neisse e intimarono al Giappone la resa incondizionata

5. Secondo l'art. II della Convenzione del 9 dicembre 1948, il genocidio:

A. richiede sempre l'uccisione di membri del gruppo: senza uccisioni si può parlare soltanto di persecuzione

B. colpisce qualunque gruppo umano, compresi i gruppi politici e le classi sociali

C. è costituito da atti commessi con l'intenzione di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso come tale

D. fu definito per la prima volta dalla sentenza di Norimberga del 1946, che condannò gli imputati per genocidio

6. Quale di queste affermazioni sui luoghi della Shoah è corretta?

A. Bełżec, Sobibór e Treblinka erano centri di sterminio, costruiti per uccidere con il gas, subito dopo l'arrivo, le persone deportate

B. Dachau e Mauthausen erano i centri di sterminio dell'«Azione Reinhard», costruiti nel Governatorato generale

C. Chełmno entrò in funzione dopo la conferenza di Wannsee, dove era stato deciso l'uso del gas

D. Fossoli, presso Carpi, era un centro di sterminio, l'unico costruito in Italia

7. La persecuzione degli ebrei in Italia:

A. cominciò nel 1938 con leggi razziali che la Germania impose a Mussolini come condizione per l'alleanza

B. si limitò, fino al 1945, all'esclusione dalle scuole e dagli impieghi: dalla penisola non partì alcun treno di deportati

C. fu condotta dopo l'8 settembre soltanto dalle SS, perché la polizia della Repubblica sociale si rifiutò di arrestare gli ebrei

D. dopo l'8 settembre 1943 passò agli arresti e alle deportazioni: l'ordinanza di polizia n. 5 della RSI (30 novembre 1943) dispose l'arresto di tutti gli ebrei e il sequestro dei loro beni

8. L'armistizio tra l'Italia e gli Alleati:

A. fu firmato l'8 settembre 1943 a Brindisi, dove il governo Badoglio si era trasferito dopo il 25 luglio

B. fu firmato a Cassibile il 3 settembre 1943 e annunciato l'8 settembre, senza ordini chiari alle forze armate su come comportarsi con i tedeschi

C. mise fine allo stato di guerra: la pace tra l'Italia e i vincitori fu firmata a Malta il 29 settembre 1943

D. fu trattato dal Comitato di liberazione nazionale, che il 9 settembre formò il primo governo dell'Italia liberata

9. Con la «svolta di Salerno» (marzo–aprile 1944):

A. Vittorio Emanuele III abdicò in favore del figlio, che diventò re con il nome di Umberto II

B. il CLN rifiutò ogni accordo con il re e formò a Salerno un governo guidato da Ivanoe Bonomi, senza Badoglio

C. Togliatti propose di rinviare alla fine della guerra la questione della monarchia, e i partiti del CLN entrarono nel secondo governo Badoglio

D. i partiti antifascisti accettarono la monarchia come forma definitiva dello Stato, in cambio del voto alle donne

10. Il referendum istituzionale del 2 giugno 1946:
    - **A.** fu vinto dalla Repubblica con il 54,3 % dei voti validi, ma la Monarchia prevalse a Roma e in tutto il Mezzogiorno
    - **B.** si svolse quando era ancora re Vittorio Emanuele III, che abdicò dopo la sconfitta
    - **C.** fu votato soltanto dagli uomini: le donne votarono per la prima volta nelle elezioni politiche del 1948
    - **D.** fu vinto dalla Repubblica in tutte le circoscrizioni, con le punte più alte nel Mezzogiorno

2. Cronologia e carte (25 punti)

11. **(10 punti)** Metti in ordine cronologico, dal più antico al più recente, questi otto eventi: firma dell'armistizio di Cassibile; conferenza di Wannsee; referendum istituzionale; strage di Babij Jar; liberazione di Auschwitz; resa tedesca a Stalingrado; attacco giapponese a Pearl Harbor; retata del ghetto di Roma.

12. **(5 punti)** Calcola, scrivendo i passaggi. a) Leningrado fu assediata dall'8 settembre 1941 al 27 gennaio 1944. Quanto durò l'assedio in anni, mesi e giorni? E quanti giorni in tutto? Il risultato conferma l'espressione «quasi novecento giorni» usata nel Capitolo 10? b) L'Assemblea costituente si riunì per la prima volta il 25 giugno 1946 e approvò la Costituzione il 22 dicembre 1947. Quanto tempo impiegò, in anni, mesi e giorni? Quanti giorni passarono poi fino all'entrata in vigore della Costituzione?

13. **(10 punti)** Nella carta muta qui sotto sono numerati otto luoghi. a) Scrivi il nome di ciascuno, scegliendo tra: Auschwitz, Babij Jar (Kiev), Cassibile, Cefalonia, Dunkerque, El Alamein, Jalta, Stalingrado, Treblinka, Trieste (due nomi non vanno usati). b) Per ogni luogo indica in una riga un fatto studiato nei capitoli 10–12, con la sua data.



Figura V3.1 Carta muta dell'Europa e del Mediterraneo con otto luoghi della Parte III. Coste e laghi attuali da Natural Earth; confini non indicati.

3. Analisi di una fonte (4 domande: 25 punti)

Fonte. Il 6 agosto 1945 il presidente degli Stati Uniti diffuse una dichiarazione sul bombardamento di Hiroshima. H. S. Truman, dichiarazione del 6 agosto 1945 (estratti; traduzione della redazione):

«Sedici ore fa un aereo americano ha sganciato una bomba su Hiroshima, un'importante base dell'esercito giapponese. Quella bomba aveva una potenza superiore a 20 000 tonnellate di tritolo. [...] I giapponesi hanno cominciato la guerra dal cielo a Pearl Harbor. Sono stati ripagati molte volte. [...] È per risparmiare al popolo giapponese la distruzione totale che il 26 luglio fu emanato a Potsdam l'ultimatum. I loro capi lo hanno subito respinto. Se ora non accetteranno le nostre condizioni, possono aspettarsi dal cielo una pioggia di rovina come non se ne sono mai viste su questa terra.»

14. **(6 punti)** Chi parla, quando e a chi si rivolge il testo? Che tipo di fonte è? Truman definisce Hiroshima «un'importante base dell'esercito giapponese»: confronta questa definizione con ciò che sai delle vittime della bomba e spiega perché lo storico deve leggere con cautela le dichiarazioni ufficiali di un governo in guerra.

15. **(6 punti)** Spiega i due fatti a cui il testo rimanda: l'attacco a Pearl Harbor (data, svolgimento, conseguenze per l'ingresso degli Stati Uniti in guerra) e l'ultimatum di Potsdam (chi lo emanò, che cosa minacciava, come rispose il governo giapponese). Poi ricostruisci, con le date, almeno quattro fatti accaduti tra il 6 agosto e il 2 settembre 1945.

16. **(6 punti)** Confronta questa dichiarazione con la relazione Franck dell'11 giugno 1945, che hai letto nel Laboratorio del Capitolo 10: chi la scrisse, a chi, che cosa proponeva e quali rischi temeva? Una delle due fonti è stata scritta prima della decisione, l'altra dopo: che cosa può provare ciascuna?

17. **(7 punti)** Spiega come questa fonte può essere usata nel dibattito sulla bomba: quali sue frasi sostengono l'interpretazione «ortodossa» (Stimson) e quali aspetti della decisione, messi in luce dall'interpretazione «revisionista» (Alperovitz) e dagli studi di Hasegawa, il testo non può né provare né smentire? Concludi con una tua valutazione motivata.

4. Trattazione sintetica (2 domande, 15 punti ciascuna: 30 punti)

18. **(15–20 righe)** «La Shoah fu un processo, non un singolo evento.» Spiega questa affermazione seguendo le fasi indicate da Raul Hilberg (definizione, espropriazione, concentrazione, annientamento), con almeno un fatto datato per ciascuna; chiarisci il ruolo della guerra all'Est, di Chełmno e della conferenza di Wannsee, e perché a Wannsee lo sterminio non fu «deciso»; mostra come la persecuzione si svolse in Italia tra il 1938 e il 1945 (leggi razziali, 8 settembre, 16 ottobre 1943, Manifesto di Verona e ordinanza n. 5, campi di transito). Concludi con le due posizioni del Laboratorio del Capitolo 11 (Bauer e gli studiosi dei genocidi comparati) e spiega la differenza tra comparare e relativizzare.

19. **(15–20 righe)** «La Costituzione è nata dalla guerra.» Scegli due tra questi testi: art. 11 (l'Italia «ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali»); art. 3, primo comma (eguaglianza davanti alla legge «senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione»); art. 139 («La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale») con la XII disposizione transitoria e finale (il divieto di riorganizzare «il disciolto partito fascista»). Per ciascuno spiega che cosa stabilisce la norma e collegala ad almeno due fatti della Parte III (per esempio la «guerra parallela», Norimberga, le leggi razziali e le deportazioni, la Convenzione sul genocidio, il 25 luglio, la Repubblica sociale, il referendum del 2 giugno), mostrando a quale esperienza la norma risponde.

Tabella V3.1 Griglia di valutazione della verifica di fine parte III.

Sezione	Esercizi	Criteri	Punti
1 · Scelta multipla	1–10	2 punti per risposta corretta, 0 se errata o mancante	20
2 · Cronologia e carte	11–13	10 (ordine) + 5 (calcoli) + 10 (carta muta), come indicato nelle soluzioni	25
3 · Analisi di una fonte	14–17	6 + 6 + 6 + 7 punti: metà per il contenuto, metà per l'uso del testo e dei collegamenti	25
4 · Trattazione sintetica	18–19	per traccia, 15 punti: contenuti 8, collegamenti ed esempi 4, ordine ed esposizione 3	30
Totale		voto in decimi = punteggio : 10, arrotondato al mezzo voto (sufficienza: 60 punti = 6)	**100**

Soluzioni

Sezione 1 (2 punti per risposta corretta, 0 per risposta errata o mancante).

1. B. Dal 1° settembre 1939 al 10 giugno 1940 l'Italia fu «non belligerante», con un esercito impreparato; Mussolini annunciò la guerra a Francia e Gran Bretagna quando la Francia era ormai sconfitta. Non combatté in Polonia (A); «non belligeranza» era la formula scelta proprio per non dichiararsi neutrale e non rompere l'alleanza (C); la Grecia fu attaccata il 28 ottobre 1940 (D) (capitolo 10).

2. D. Il Patto tripartito non obbligava Germania e Italia, perché il Giappone non era stato aggredito: fu uno degli errori più gravi di Hitler. L'8 dicembre il Congresso dichiarò guerra soltanto al Giappone (A); le portaerei americane quel giorno erano in mare e si salvarono, e già a Midway (giugno 1942) il Giappone perse quattro portaerei (B); l'URSS dichiarò guerra al Giappone solo l'8 agosto 1945 (C) (capitolo 10).

3. A. L'Armata Rossa attaccò a nord e a sud della città, travolse le truppe romene sui fianchi e chiuse la VI armata in una sacca; Hitler vietò la ritirata (C) e circa 91 000 soldati furono fatti prigionieri. B descrive la battaglia di Mosca (dicembre 1941); D la battaglia di Kursk (luglio 1943) (capitolo 10).

4. C. A Jalta si discusse anche l'accordo sulle Nazioni Unite. Il primo incontro dei «tre grandi» e la data dello sbarco in Francia furono fissati a Teheran (novembre–dicembre 1943) (A); la resa incondizionata fu annunciata da Roosevelt e Churchill a Casablanca (gennaio 1943) (B); il confine sull'Oder-Neisse e l'ultimatum al Giappone sono decisioni di Potsdam (luglio–agosto 1945) (D) (capitolo 10).

5. C. È il cuore della definizione: l'intento specifico di distruggere il gruppo «come tale». Anche il trasferimento forzato di bambini da un gruppo a un altro è genocidio (A); i gruppi politici e sociali non sono compresi, anche per l'opposizione dell'URSS nel 1948 (B); la parola fu coniata da Raphael Lemkin nel 1944, e la sentenza di Norimberga condannò per crimini di guerra, contro la pace e contro l'umanità (D) (capitolo 11).

6. A. A Treblinka, Bełżec e Sobibór quasi nessuno sopravvisse. Dachau e Mauthausen erano campi di concentramento, e i centri dell'«Azione Reinhard» erano Bełżec, Sobibór e Treblinka (B); Chełmno uccideva con il gas dall'8 dicembre 1941, sei settimane prima di Wannsee, dove si coordinò lo sterminio senza deciderlo (C); Fossoli era un campo di transito, da cui partivano i treni per Auschwitz e altri campi (D) (capitolo 11).

7. D. Da quel momento questori, carabinieri, militi e delatori arrestarono ebrei in tutta l'Italia occupata, e i tedeschi li prendevano in consegna per la deportazione. Le leggi del 1938 furono decise dal regime fascista in autonomia (A); dalla penisola furono deportati c. 6 800 ebrei, e ne sopravvissero 837 (B); il Manifesto di Verona dichiarò gli ebrei «stranieri» e la polizia della RSI partecipò agli arresti (C) (capitoli 11 e 12).

8. B. Il generale Castellano firmò il 3 settembre; l'8 l'armistizio fu annunciato da Eisenhower e poi da Badoglio alla radio, con un proclama che non nominava i tedeschi. Il re, Badoglio e i capi militari lasciarono Roma solo all'alba del 9 settembre e raggiunsero poi Brindisi per mare (A); a Malta, il 29 settembre, fu firmato l'armistizio «lungo», e la pace arrivò il 10 febbraio 1947 a Parigi (C); il CLN nacque il 9 settembre a Roma, ma non trattò l'armistizio né formò allora un governo (D) (capitolo 12).

9. C. Togliatti, rientrato dall'URSS, ruppe lo stallo tra il CLN e il re; il 22 aprile 1944 i partiti del CLN entrarono nel governo, e il decreto del 25 giugno 1944 affidò a una Costituente la scelta della forma dello Stato (tregua istituzionale). Vittorio Emanuele III abdicò solo il 9 maggio 1946 (A); Bonomi sostituì Badoglio solo dopo la liberazione di Roma, il 18 giu-

gno 1944 (B); la questione istituzionale fu rinviata, non risolta (D) (capitolo 12).

10. A. 12 717 923 voti alla Repubblica e 10 719 284 alla Monarchia, su 23 437 207 voti validi; a Napoli la Monarchia ebbe il 78,9 %. Il re era Umberto II, dopo l'abdicazione del padre il 9 maggio (B); fu il primo voto nazionale delle donne (C); la Repubblica superò l'80 % in Emilia-Romagna e in Trentino, mentre perse in tutto il Mezzogiorno (D) (capitolo 12).

Sezione 2

11. (10 punti: 10 se l'ordine è tutto corretto; togliere 2 punti per ogni evento fuori posto, fino a 0.) Strage di Babij Jar (29–30 settembre 1941) → Pearl Harbor (7 dicembre 1941) → conferenza di Wannsee (20 gennaio 1942) → resa tedesca a Stalingrado (2 febbraio 1943) → firma dell'armistizio di Cassibile (3 settembre 1943) → retata del ghetto di Roma (16 ottobre 1943) → liberazione di Auschwitz (27 gennaio 1945) → referendum istituzionale (2 giugno 1946).

12. (2,5 punti per calcolo: 1,5 per il procedimento, 1 per il risultato.) a) Dall'8 settembre 1941 all'8 settembre 1943 passano 2 anni (730 giorni, perché né il 1942 né il 1943 sono bisestili); dall'8 settembre 1943 all'8 gennaio 1944, 4 mesi (22 + 31 + 30 + 31 + 8 = 122 giorni); dall'8 al 27 gennaio, 19 giorni: **2 anni, 4 mesi e 19 giorni**, cioè 730 + 122 + 19 = **871 giorni** (872 contando anche il primo giorno, la cifra che si legge spesso). Sì: è poco meno di novecento. b) Dal 25 giugno 1946 al 25 novembre 1947 passano 1 anno e 5 mesi; dal 25 novembre al 22 dicembre, 27 giorni: **1 anno, 5 mesi e 27 giorni** (in tutto 545 giorni). Dal 22 dicembre 1947 al 1° gennaio 1948: 31 − 22 = 9 giorni fino a fine dicembre, più 1: **10 giorni** (capitoli 10 e 12).

13. (1 punto per ogni nome corretto, fino a 8; 2 punti per i fatti e le date.) 1 = Dunkerque: evacuazione dalla spiaggia di c. 338 000 soldati britannici e francesi, 26 maggio–4 giugno 1940 (capitolo 10); 2 = Auschwitz (Oświęcim): il più grande complesso di sterminio, dove a Birkenau dal 1942 si uccideva con lo Zyklon B; liberato dai sovietici il 27 gennaio 1945; vi furono deportati anche gli ebrei di Roma (18 ottobre 1943) (capitolo 11); 3 = Babij Jar, alla periferia di Kiev: 33 771 ebrei uccisi il 29 e 30 settembre 1941 (capitolo 11); 4 = Stalingrado: battaglia da fine agosto 1942, controffensiva sovietica del 19 novembre, resa della VI armata il 2 febbraio 1943 (capitolo 10); 5 = El Alamein: offensiva britannica del 23 ottobre 1942 e ritirata italo-tedesca dal 4 novembre (capitolo 10); 6 = Cefalonia: la divisione *Acqui* combatté contro i tedeschi dal 15 al 22 settembre 1943 e fu in gran parte massacrata (capitolo 12); 7 = Cassibile, presso Siracusa: firma dell'armistizio, 3 settembre 1943 (capitolo 12); 8 = Trieste: la Risiera di San Sabba, campo di detenzione, di transito e di uccisione (1943–1945, capitolo 11), oppure l'occupazione iugoslava dal 1° maggio al 12 giugno 1945, il Territorio libero (1947) e il ritorno all'Italia della Zona A (1954) (capitolo 12). Non vanno usati Jalta e Treblinka.

Sezione 3 (punteggio indicato per ogni domanda: metà per il contenuto, metà per l'uso del testo e dei collegamenti).

14. Traccia: parla il presidente degli Stati Uniti, sedici ore dopo il bombardamento del 6 agosto 1945; il testo si rivolge all'opinione pubblica americana e mondiale e, insieme, ai capi giapponesi, a cui rivolge una minaccia. È una dichiarazione ufficiale di un governo in guerra: annuncia, giustifica e minaccia, e dice che cosa il governo voleva far sapere, non che cosa accadde a terra. Hiroshima era una città: secondo le stime della Radiation Effects Research Foundation, nei due–quattro mesi successivi vi morirono tra 90 000 e 166 000 persone, e molte altre negli anni seguenti per le radiazioni. Chiamarla «base dell'esercito» toglie dal discorso le vittime civili: per questo una fonte ufficiale va sempre confrontata con altre fonti e con i dati (capitolo 10).

15. Traccia: il 7 dicembre 1941 aerei decollati da sei portaerei giapponesi attaccarono la base di Pearl Harbor, alle Hawaii, affondando o danneggiando otto corazzate e uccidendo circa 2400 americani; l'8 dicembre gli Stati Uniti dichiararono guerra al Giappone, e l'11 Germania e Italia la dichiararono agli Stati Uniti. Il 26 luglio 1945, dalla conferenza di Potsdam, Stati Uniti, Gran Bretagna e Cina intimarono al Giappone la resa incondizionata, minacciando una «distruzione immediata e totale»; il governo giapponese rispose che avrebbe «ignorato» l'ultima-

tum. Dopo il 6 agosto: l'8 agosto l'URSS dichiarò guerra al Giappone e invase la Manciuria; il 9 agosto una bomba al plutonio colpì Nagasaki; il 10 agosto il Giappone offrì di accettare la dichiarazione di Potsdam se fossero salve le prerogative dell'imperatore; il 15 agosto Hirohito annunciò la resa alla radio; il 2 settembre la resa fu firmata sulla corazzata *Missouri*, nella baia di Tokyo (capitolo 10).

16. Traccia: la relazione Franck fu scritta l'11 giugno 1945 da sette scienziati del laboratorio di Chicago, guidati dal fisico James Franck, e indirizzata al segretario alla Guerra; sconsigliava di usare la bomba in un attacco anticipato e senza preavviso, temendo che gli Stati Uniti perdessero il sostegno pubblico nel mondo, accelerassero la corsa agli armamenti e compromettessero un accordo internazionale sul controllo delle armi nucleari; proponeva una dimostrazione davanti ai rappresentanti delle Nazioni Unite, nel deserto o su un'isola brulla. Scritta prima della decisione, prova che un'alternativa fu proposta e che i rischi erano noti a chi decideva; la dichiarazione di Truman, scritta dopo, prova come il governo volle giustificare una scelta già fatta, non quali ragioni pesarono davvero nella decisione (capitolo 10).

17. Traccia: a favore della tesi «ortodossa», esposta da Stimson nel 1947 (la bomba usata per finire il prima possibile una guerra che il Giappone non voleva chiudere con la resa incondizionata, evitando un'invasione costosissima prevista per novembre), si possono citare il richiamo all'ultimatum respinto e la frase sul «risparmiare al popolo giapponese la distruzione totale»; la frase «sono stati ripagati molte volte» mostra però anche un motivo di rivalsa. La fonte non può provare né smentire la tesi di Alperovitz, secondo cui la bomba servì soprattutto a mostrare all'URSS la potenza americana (una dichiarazione pubblica non rivela i calcoli riservati), né quella di Hasegawa, secondo cui fu decisiva l'entrata in guerra dell'URSS, che avvenne due giorni dopo il testo. Valutare la posizione motivata dello studente: per esempio che furono decisivi entrambi i colpi, a pochi giorni di distanza, e che le motivazioni americane furono più di una (capitolo 10).

Sezione 4 (15 punti per domanda: contenuti 8, collegamenti ed esempi 4, ordine ed esposizione 3).

18. Traccia: 1) *definizione*: le leggi di Norimberga del 15 settembre 1935 stabilirono chi era ebreo e lo privarono della cittadinanza piena; 2) *espropriazione*: licenziamenti, «arianizzazione» delle imprese, pogrom del 9–10 novembre 1938, con l'obiettivo di costringere gli ebrei a emigrare spogliati dei beni; 3) *concentrazione*: in Polonia, dopo il settembre 1939, il segno distintivo, il lavoro forzato e i ghetti (Łódź, primavera 1940; Varsavia, novembre 1940, oltre 400 000 persone), dove fame e tifo uccisero decine di migliaia di persone; 4) *annientamento*: dal 22 giugno 1941 gli *Einsatzgruppen* fucilarono comunità intere (Babij Jar, 29–30 settembre 1941); l'8 dicembre 1941 il gas a Chełmno; nel 1942 Bełżec, Sobibór, Treblinka e Birkenau. Il programma T4 (1939–1941, c. 70 000 disabili uccisi) anticipò tecniche e personale. A Wannsee (20 gennaio 1942) si coordinò un'esecuzione già cominciata: il verbale prova che l'amministrazione sapeva e partecipava. Furono uccisi circa 6 milioni di ebrei. In Italia: leggi razziali decise dal regime nel 1938; dopo l'8 settembre la caccia agli ebrei; retata del 16 ottobre 1943 a Roma (1 259 arrestati, 1 023 deportati, 16 tornati); Manifesto di Verona (14 novembre) e ordinanza n. 5 (30 novembre 1943); Fossoli, Bolzano, la Risiera; c. 6 800 deportati, 837 sopravvissuti. Conclusione: per Bauer la Shoah fu «senza precedenti» (l'intenzione di uccidere ogni ebreo ovunque, un movente ideologico quasi puro, l'intero apparato di uno Stato moderno); gli studiosi dei genocidi comparati (Kiernan) ne cercano gli elementi ricorrenti. Comparare significa cercare somiglianze e differenze; relativizzare, come Nolte nell'*Historikerstreit*, significa usare il confronto per alleggerire le responsabilità (capitoli 8, 11 e 12).

19. Traccia (due testi a scelta): *art. 11*: «ripudia» è più forte di «rinuncia»; la Repubblica non rinuncia a difendersi (art. 52) ma rifiuta la guerra di conquista; i costituenti avevano davanti le guerre fasciste di aggressione, dall'Etiopia alla Grecia, la «guerra parallela» decisa per sedere al tavolo della pace e i suoi costi (l'ARMIR, i bombardamenti, l'occupazione); la seconda parte, sulle limitazioni di sovranità, apre alle Nazioni Unite; si può collegare Norimber-

ga, che punì i «crimini contro la pace». *Art. 3, primo comma*: fu scritto a meno di dieci anni dalle leggi razziali del 1938 e a pochi anni dalle deportazioni (16 ottobre 1943, ordinanza n. 5, Fossoli); la parola «razza» è mantenuta proprio per vietare ogni discriminazione fondata su di essa; sul piano internazionale lo completano la Convenzione del 1948 (artt. I e II) e il Giorno della Memoria (l. 211/2000). *Art. 139 e XII disposizione*: la scelta del 2 giugno 1946 (54,3 % alla Repubblica) è sottratta anche alla revisione dell'art. 138; il divieto di ricostituire il partito fascista risponde al ventennio, al 25 luglio e alla Repubblica sociale; a differenza dello Statuto albertino, flessibile e svuotato dal fascismo con leggi ordinarie, la Costituzione è rigida e garantita dalla Corte costituzionale; la legge Scelba (1952) ha definito i reati di riorganizzazione e di apologia. Per ogni testo va mostrata l'esperienza a cui risponde e il passaggio da una scelta di regime a una garanzia costituzionale (capitoli 10, 11 e 12).